

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCOLDI' 20 Dicem. 1848

ANNO I. — NUMERO 211.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese, . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —
Un anno. D. 4. 60. 5. 40
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaia, a Toledo N.° 210 piano malto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

NAPOLI 20 DICEMBRE

Tutti vogliono sapere da me chi sia il presidente. Io non sono come il sottorgano che svela il segreto delle lettere; se fosse come lui parlerei di una lettera che mi ha scritto il mio capo associato, e da essa trarreste conseguenze utilissime per togliervi ogni curiosità. Ma siccome non sono il sottorgano, per ora non posso dirvi altro se non che siam oggi al 20. E per conseguenza nel momento in che voi state leggendo, un vapore partito da Algeri sta portando a Tolone il ricavato della elezione della Colonia Algerina; quando il vapore sarà arrivato su la costa Francese, partirà una staffetta che deve a suo tempo arrivar a Parigi. Arrivata a Parigi doversi unir l'elezione d'Algeri a quella dei dipartimenti della Francia, e mediante un piccolo calcolo aritmetico che il *Tempo* sa fare a meraviglia ogni mese, veder chi sarà il Presidente. Saputosi il Presidente, i telegrafi incominceranno a far l'ira di Dio. Si dimeneranno che sarà una consolazione a vederli. Si è stabilito preventivamente un segno per indicare il nome dei vari candidati presuntivi,

senza stare a perder tempo per tradurre in lettere i loro nomi, che non sono per nulla brevi, salvo quello di Thiers, che difficilmente incomoderà il telegrafo. Credo che si sia stabilito che Cavaignac venga rappresentato dall'asta del telegrafo verticale, nuda nuda, senz'alcuna barra orientale, Cavaignac indica l'immobilità assoluta, (e lo abbiamo veduto per l'Italia) Luigi Napoleone sarà presentato dall'asta verticale con due barre orizzontali (forse vorranno quelle due barre alludere, una all'affare di Strasburgo, l'altra a quello di Boulogne). Lamartine è rappresentato dall'asta verticale, e dalle tre barre messe obliquamente (forse come la corda d'un'arpa). Ledru-Rollin sarà rappresentato dall'asta verticale e dalle tre barre, messe in modo che ognuna sia in un senso diverso, e Thiers nello stesso modo, ma con la semplice differenza che le barre saranno perfettamente orizzontali e parallele.

Le barre di Ledru-Rollin debbono indicare il massimo disordine, quelle di Thiers il massimo ordine: debbono insomma indicare l'idea che volgarmente si suol insinuare della repubblica e della monarchia dalla candida gente. Tutti gli altri candidati avranno un segno caratteristico in questo genere.

Messi in movimento i telegrafi debbono poter la notizia a Nizza; Nizza credo che si combinerà con Genova nel modo stesso. Da Genova parte un vapore, e se esce salvo dal canal di Piombino, se non ha una tempesta, se si munisce di qualche affaruccio contro la iettatura, arriverà la notizia a Gaeta, e dopo al Magistrato di salute, il quale sarà il primo a saperlo dopo di me che mi sono convenuto col capitano del vapore per alcuni segni nel genere di quelli di cui vi parlava poco fa. E così io sarò il primo a dirvi che il Presidente della Repubblica francese è Cavaignac, e se non esso un altro, ma prima d'allora lasciatemi in pace e non mi annoiate d'interrogazioni; perchè farò come il Ministero quando era interpellato: o non risponderò, o risponderò: ho bisogno di ridere.

IL SOTTORGANO.

Nessuno si è accorto di un cambiamento del sottorgano. Il sottorgano ha cambiato tipografia ma non ha cambiato colore. Succede al sottorgano quello che succede al lupo che muta il pelo e non l'indole. Come sapete il sottorgano non nacque sottorgano, ma nacque padre della patria, perchè fu il cavallo troiano che partorì il Ministero Troya. Il sottorgano fu dunque una specie del cavallo che difese i greci e gli aiutò a sbarcare nelle mura di Troya; ora difende anche i greci perchè difende la Santa fede che a' tempi de' Troiani si chiamava fede greca. Ma lasciando stare la mitologia, perchè le cose de' tempi di Troya ora son diventate favole, veniamo al busillis. Il Tempo, ora sottorgano, fu creato nella tipografia dell'Iride e sta bene, e fu chiamato Tempo perchè in quella tipografia si stampano i calendari, che sono per così dire gli organi del tempo che passa, come il *Tempo* è l'organo del Ministero che non passa. Ora il sottorgano ha detto che la tipografia dell'Iride non gli conveniva più, perchè nell'Iride non ci è il colore della sua politica; ha fatto il quattro maggio, ed andando a stabilirsi ad un'altra tipografia ha detto come quel filosofo greco: *omnia bona mea mecum porto*; badate che *bona* si traduce beni o non boni, perchè a' tempi de' greci non si era scoperta ancora la carta bollata, che come sapete serve a fare i passaporti per la *Concordia* dopo aver servita ai boni.

UN PO' DI PEPE

Noi è qualche tempo che abbiamo perduto il pepe. Da che se lo prese Venezia qui non ve n'è restato più sentore.

Adesso però gli elettori hanno voluto fare la elezione

col pepe, e non so quanto piacere ci abbia provato il ministero, il quale coi suoi gusti candidi non ama sicuramente il pizzicore.

Il certo però è che Pepe ha ricevuto il mandato a quel paese. A prima giunta voi sentendo il mandato a quel paese, credete che ciò sia opera del ministero, niente di tutto questo. Il ministero quando lo mandò a quel paese (parlo di Pepe) credette che non lo avrebbe mai più riveduto, perchè non lo vide tornare con la spedizione. Ma intanto l'affare non è andato così. La giunta elettorale gli ha mandato il *mandato* col quale è invitato non a non tornare, come credeva il ministero, ma invece a tornare. Pepe dunque ha scritto perciò al Presidente della camera che egli, se le cose della guerra glielo permetteranno, verrà alla desiderata riapertura della camera.

Io poi dico, Pepe a Venezia manda spesso agli uffizi i diletti figli del Feld; se venisse a Napoli, invece di mandare, nella qualità di deputato, sarebbe egli invece mandato agli uffizi. E perciò concludo, io che amo il bene di tutti, che se egli rimane a Venezia farà due cose buone. Primo seguirà a far provare il Pepe a' croati; secondo, non farà provare il Pepe al ministero che senza Pepe non mancherà di trovare saporita la camera, perchè mi dicono, che tornerà salata che sarà un piacere.

ABBAS PASCIA'

Io vi dissi che Mehemet Ali e Ibrahim Pascià erano morti, adesso per le ultime notizie venute dall'Egitto sono obbligato a ritirare la mia mozione ed a rettificarla. Ibrahim Pascià solo è passato agli eterni riposi e il padre Mehemet Ali vive ancora; ma siccome Mehemet Ali vive *ma della vita di chi doman morrà*, così alla morte d'Ibrahim si è fatta una reggenza preseduta da Seid Pascià, perchè il vicerè di Egitto deve essere Abbas Pascià. Abbas Pascià si trova in pellegrinaggio alla Mecca. I turchi vanno alla Mecca come i cristiani vanno a Gerusalemme, e Abbas Pascià è uno degli accaniti devoti di Maometto. Seid Pascià appena è trapassato Ibrahim, ha chiamato un Marco Arati e gli ha dato un plico per Abbas Pascià, il Marco Arati si è messo a cavallo e glielo ha portato. Il plico conteneva la seguente lettera

« Mio caro Abbas. »

« Con sommo tuo piacere debbe annunziarti che il nostro amico e parente Ibrahim è andato a fumare la pipa agli eterni riposi insieme col nostro Maometto. Io sono stato fatto reggente e tu sei il pupillo che devi essere il vicerè di Egitto. Mehemet Ali sta più di là che di qua e perciò è vicino ad andare a farsi una fama col figlio.

« I nostri buoni sudditi turchi dimandano delle rifor-



Figlio Quarantanove sù pacifico, inerte, spontaneo, e non imitare quel farioso, demagogico, malintenzionato di tuo fratello Quarantotto.

« me, ed io ho detto loro che tu glielo darai. A tal uo-
 « po sto traducendo uno statuto che mi è stato regalato
 « da un turco che viene dall'Europa; tu potrai benissimo
 « mo accordarlo a' nostri egiziani. Si tratta solamente
 « di far fabbricare due camere nel nostro edificio vice-
 « regnale. In queste camere dovrebbero venire alcuni
 « demagoghi a farsi una chiacchierata coi nostri ministri.
 « Se i ministri non vogliono sentir questa chiacchieratina
 « in forza di un articolo 64 che sto traducendo, possono
 « differirla di trimestre in trimestre, come i debitori ebrei
 « fanno con le cambiali.

« Il Marco Arati che ti ho spedito ti dirà il resto a voce.
 « Ti prego di ritornare dal tuo viaggio e di ossequiare
 « da parte mia le ceneri di Maometto.»

Egitto giorno tot.

Il reggente provvisorio
Seid Pascià.

« P. S. Prima di suggellare la presente ho ricevuto
 « un Marco Arati dal quale ho saputo che gli affari van-
 « no male in Italia; io non sarei alieno dal fare un in-
 « tervento in quel paese, aspetto la tua approvazione.»

IL PRESIDENTE.

Finalmente è stato eletto il generale a presidente della
 repubblica. Questa notizia è sicura e potete crederla, io
 adesso l'ho saputa e ve l'ho subito detta.

Era necessario che alla testa di un governo democra-
 tico ci fosse stato un generale.

Il nuovo presidente ha fatto la sua professione di fede
 nella quale ha detto ch'egli non è di alcun partito, e che
 vuol mantenere l'ordine e la libertà.

Questa notizia io l'ho letta in un giornale inglese e se
 volete vi traduco le precise parole:

« Il generale Taylor è stato eletto a maggioranza di
 voti presidente dell'assemblea degli Stati Uniti di Ame-
 rica. Questa notizia ha fatto aumentare di mezzo punto
 la rendita alla borsa di Londra, perchè il generale Tay-
 lor è conosciuto come un uomo moderato ed energico, e
 ne fan prova le vittorie riportate contro i Messicani. »

Se Cavaignac sarà eletto presidente in Francia le due
 repubbliche del mondo nuovo e del mondo vecchio si
 somiglieranno. I loro capi sono presso a poco identici.
 Taylor ha fatto la guerra nel Messico e Cavaignac in
 Algieri. Dunque i due gran campanelli repubblicani sa-
 ranno nelle mani de' due guerrieri. Allora sì che potrem
 dire

Caedant togae armis.

Così il mondo vecchio e il mondo nuovo escono dalle
 mani degli avvocati e vanno nelle mani de' militari.

Non sappiamo se la Repubblica di S. Marino imiterà
 l'esempio delle due sorelle repubbliche di Francia e di
 America.

UNA CONVERSAZIONE.

Quando l'imperiale e reale cocchio, uscito da Vienna
 stava per entrare nella Gaeta dell'impero di Austria,
 circa duemila Hanaki lo circondarono. Gli Hanaki sono
 animali a tre colori, rossi, celesti e bianchi, e quantunque
 a tre colori sono però candidi e spontanei. Essi inco-
 minciarono a girare intorno al cocchio, a fare mille mo-
 vimenti, andando avanti, mettendosi dietro, e tante al-
 tre gentilezze di simil fatta, come le sanno fare gli Hanaki.

Dopo i complimenti, il capo hanako fece un breve di-
 scorsetto al cocchio imperiale.

— Paternale cocchio, presteremo di nuovo la *robotà*?

— No, candidi e spontanei, rispose una voce che ve-
 niva da dentro il cocchio.

— Daremo la decima?

— No, rispose la stessa voce.

E qui il capo Hanako cominciò a cantare:

Qua la mano, bel vecchiotto,
 Dell'acquisto mi consolo,
 Nell'insieme sopra e sotto
 Voi sembrate un bel figliuolo.

E tutti gli Hanaki rispondevano a coro:

Addio robotà, decima addio,
 L'amico Cesare sempre sei tu.

L'imperiale e reale cocchio passò oltre, e gli Hanaki
 minacciano ancora un 5 settembre a quanti Germanici
 di Olmütz vorrebbero fare un 27 gennaio in favore del
 potere di Francoforte.

VERFANSSUNG

Ho detto una cosa per un'altra, e torno sulle mie
 peste per rettificarmi, come il ministero del 29 gennaio
 correva sulle peste dei nemici della costituzione che
 non trovò mai, e non poteva trovarli perchè la costituzi-
 one non ha nemici. Dunque torno sulle mie peste.
 Ieri vi parlai del *Verfassung*, sappiate che l'affare di que-
 st'armoniosa parola non sta come fu da me raccontato. Ie-
 ri vi dissi che la costituente prussiana aveva fatto fiasco, e
 che alla costituente si era sostituita lo statuto del Belgio,
 che io chiamai col vocabolo Tedesco di *Verfassung*.
 Niente di tutto questo. Il *Verfassung* vi sarà ma non
 sarà quello del Belgio, sarà un *Verfassung* sul genere
 del nostro, il quale potrà potessere svolto, fecondato e
 modificato dai tre poteri. E qui mi protesto, non vorrei
 passare un guaio leggendo queste parole di colore oscu-
 ro, chè tali parole sono una traduzione dal Prussiano
 e perciò non hanno nulla di comune nè con voi, nè
 con me.

Convegno che non avrei dovuto pigliare l'equivoco
 che ho preso sulla notizia del *Verfassung* Prussiano, non-
 so se la Prussia confessi di aver preso un equivoco nel-
 l'accordare la costituente ora che l'ha abolita, io che
 non sono certo se la Prussia poteva sbagliare sul *Verfas-
 sung*. Se ho errato sullo statuto prussiano, alla fine poi
 non ne ho portato via nessun pezzo della nostra costi-
 tuzione, che sarebbe proprio un peccato di sciuparla
 giacchè serba così bella la sua verginità.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.